



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

Stagione Turistica

CARISSIMI,

siamo già alle porte di una nuova stagione turistica. E tutti si danno da fare (privati, albergatori, enti pubblici, Azienda, parrocchia) per accogliere i turisti e per organizzare e sviluppare questo turismo. Ma ci riusciremo?

A questo proposito troverete qui alcune osservazioni scritte da un giovane di Caviola, particolarmente sensibile al problema turistico della Val del Biois rileva la scarsa solidarietà e lo scarso spirito comunitario della nostra gente. Inoltre troverete una postilla di Simon Bianca (chi sarà?) che parla di Caviola come "n bel paes turistico ben metù", ma che ha un "ufficio che fa pietà"...

Anch'io sento e vedo questi problemi e vorrei dare anch'io una mano per risolverli, poiché si tratta dello sviluppo di una comunità. Ma è sempre l'unione che manca. Me lo diceva anche un uomo che ragionava così: "A Caviola, c'è gente viva, con tante belle idee, iniziative, proposte ecc. ma manca una "mente" organizzativa, una persona valida e intelligente che aiuti a tradurre in pratica queste idee".

Mi auguro che lo sviluppo turistico di Caviola non si fermi; e che qualche persona più capace e volenterosa salti fuori per unire, coordinare e stimolare le forze che già ci sono. Mi auguro che tutti sappiano vincere il loro individualismo e campanilismo. Che soprattutto i giovani sappiano vedere ed impegnarsi a risolvere questi problemi dello sviluppo del loro paese con serietà e intelligenza. Il futuro è nelle loro mani.

A tutti i villeggianti auguro una felice vacanza e che trovino in mezzo a noi tanta accoglienza e cordialità.

d. Cesare

Leggo sempre volentieri l'Amico del Popolo (il settimanale della Provincia di Belluno) perché è particolarmente attento ai problemi circa il lavoro, lo sviluppo e il progresso dei nostri paesi di montagna. Anche il tema del turismo è stato trattato con una serie di articoli chiari e concreti, circa le seconde case, la vendita di terreni ai foresti, le difficoltà di gestione degli alberghi, gli ostacoli delle nuove leggi e piani regolatori ecc. Caviola e tutta la Valle del Biois possono considerarsi chiamate in causa "in prima persona". Infatti i problemi citati sono facilmente riscontrabili anche nelle nostre zone. Ora, di fronte ad una situazione che ci investe tanto direttamente, meraviglia il fatto che "le acque rimangano tanto calme". Forse non abbiamo ancora compreso che il turismo è una vera industria che costituisce un mezzo di lavoro e di sostentamento in loco. Quindi è per noi fondamentale.

Ne segue logicamente il fatto che i primi a dover prendersi cura dei problemi turistici abbiano da essere i locali. Ma spesso, da noi, le questioni, le difficoltà e miglioramenti in campo turistico sono demandati agli organi di amministrazione locale competente e il singolo "fa quello che può, per tirare avanti".

Ciò che meraviglia è proprio questo: una situazione che è nostra per eccellenza viene lasciata cadere nel luogo comune, viene "risolta" nella chiacchiera e, forse è il caso di dirlo, anche gli enti pubblici competenti non mettono tutte le loro forze a favore di questa causa prima.

Di qui nasce immediato l'interrogativo: "Cosa sarebbe necessario fare?" e soprattutto "cosa possono fare i paesani?".

E soprattutto i giovani che lavorano e

che studiano (e a Caviola-Falcade ce ne sono parecchi) dovrebbero essere seriamente sensibili a questi temi. Credo che se l'argomento fosse autenticamente affrontato anche da loro i risultati non tarderebbero a farsi vedere evidenti.

E penso che se altre vallate sono più sviluppate turisticamente è per il merito, l'intraprendenza, la solidarietà, lo spirito comunitario che lega quella gente. E' sempre l'unione che fa la forza!

Un giovane

L'Ufficio Postal

Caviola la fà part de l'Azienda de Sogorno e senza dubio l'é 'n bel paes turistico abastanza ben metù come ciase, boteghe, ostarie, alberghi (pochi) e altre robe adate al turismo. No se pol dì che la sie proprio 'n gioiello, tant valch 'l - ghe manca 'ncora ma 'ncin a la volta se pol semper meiorà,

chel ché 'nveze fà pietà
le l'ufficio onde che se va a 'mpostà;
le 'mbusà, picciol, scur, fret e ... burt!
D'invern po le fà proprio pecà
chele tosate ché laora là
e anca noi se aon valch da fà
nò le ché se staghe massa ben là!

Elo mai caso che no se pòsse proprio fà nia par zercà de risolve stà situazion? Mi no sai chi che se à da interpelà ma pense che se se don da fà con chi del Comune, de l'Azienda Autonoma e de l'Aministrazion Postal, forse valch se otegnarà e avaron 'n doman - speron nò tant lontan - 'n ufficio postal 'ncin pì polit de stó quà.

Come semper steme ben tuti e ve saludei con afabilità.

Simon Bianca

Una giornata di spiritualità

(ossia di riflessione e preghiera)

I nostri ragazzi prima di ricevere la Cresima, domenica 1° maggio, hanno trascorso una giornata di spiritualità al Centro Papa Luciani di S. Giustina. Sono rimasti così soddisfatti che vorrebbero ritornare un'altra volta. Infatti le esperienze positive della vita si vogliono sempre rifare!...

Oltre al momento di preghiera, c'è stato il momento del lavoro di gruppo che li ha impegnati seriamente. Si formarono 3 gruppi di lavoro, con 3 temi da discutere insieme e da approfondire: "Come dovrebbe essere la famiglia, la scuola, la parrocchia". Ed ecco i punti che i nostri ragazzi hanno rilevato dalla loro comune riflessione.

Come dovrebbe essere la famiglia

(relatore Pellegrinon Ester)

- Ci dovrebbe essere più dialogo nella famiglia. Purtroppo la televisione impedisce questo dialogo.
- Ci deve essere più comprensione e concordia tra genitori e figli. I litigi raffreddano questi rapporti.
- I figli devono partecipare alle preoccupazioni dei genitori e i genitori devono interessarsi di più dei problemi dei figli.
- Bisogna creare un clima di più rispetto e amicizia. Per questo è necessario confidarsi di più con i genitori e obbedire di più.

Come dovrebbe essere la scuola

(relatore Walter Busin)

- Nella scuola non vi devono essere preferenze (simpatie e antipatie) da parte dei professori.
- Non sempre vi è un sincero e corretto rapporto tra alunni e insegnanti. Manca alle volte una buona educazione.
- Certi compagni si chiudono in se stessi e per egoismo non aiutano gli altri nelle loro difficoltà.
- Certi insegnanti mettono paura o non hanno fiducia degli alunni e si sfogano dando troppi compiti da fare.
- I ragazzi più grandi sono alle volte violenti e arroganti e usano con noi un linguaggio volgare.
- Spesso i professori per i loro problemi personali o familiari scaricano i loro nervi sopra di noi e non ci aiutano tanto a risolvere i nostri problemi scolastici.
- Alle volte si lamentano del nostro profitto in scuola, ma sono loro che non ci aiutano ad andare avanti. Per tre mesi (all'inizio della scuola) non ci hanno fatto fare niente.
- La famiglia crede a tutto quello che la scuola dice, mentre dovrebbe credere anche a noi.

Come dovrebbe essere la parrocchia

(relatore Costa Claudio)

- C'è poca comunicazione e dialogo tra la gente della parrocchia, per cui noi ragazzi stentiamo a trovare dei veri amici.
- Non sono vive le tradizioni e il folklore religioso di una volta, perché manca la

partecipazione e l'entusiasmo di una volta.

- Non vi sono gruppi attivi di lavoro che si interessino di noi ragazzi per farci crescere e maturare.
- Alle volte l'omelia del parroco è troppo lunga e noiosa per noi ragazzi. Anche le lezioni del catechismo sono alle volte monotone.
- E' necessario aprire il nostro carattere chiuso di montanari, per comunicare e dialogare di più tra noi.
- E' importante che ognuno di noi sia aperto e disponibile a fare qualcosa in parrocchia, perché essa divenga un vero luogo d'incontro di tutti i cristiani, una vera comunità di amore verso Dio e il prossimo.

"La famiglia è il primo nucleo della società, il più importante. L'uomo non nasce né vive solo. La famiglia non morirà mai, anche se è soggetta e sarà soggetta a modificazioni. E' troppo facile rompere tutto quando sorgono difficoltà. Bisogna vincerle... Il matrimonio non è solo gioia, ma anche sacrificio. Se non si è coscienti di questo, è meglio non sposarsi. E poi nella vita coniugale, sono fondamentali la stima, l'amicizia, il rispetto, l'educazione dei figli. Ciò comporta dei sacrifici, perché la famiglia cresca unita e serena. E allora il fatto che vi siano anche momenti molto duri, non deve scoraggiare. Altrimenti ci abbandoniamo ai nostri piccoli egoismi e sfasciamo tutto. E' quel che ho cercato di realizzare nel mio matrimonio, che ha superato le nozze d'argento".

Nino Manfredi

La civiltà del rumore

La nostra è la civiltà del rumore, anche se la scienza ha scoperto e denunciato i pericoli e i danni che ne possono derivare non solo all'orecchio, ma a tutto il sistema nervoso.

E' una civiltà dove è proibito pensare con la propria testa, dove il silenzio diventa nemico, perché rischia di condurre nell'intimo di sé a scoprire la vera realtà della propria persona: si ha paura del silenzio, come il bambino ha paura del buio. E' il buio interiore che mette paura e che si vuole ad ogni costo evitare...

Sentinelle terribili sono poste alle porte dell'anima e nessuno e niente vi può entrare: musica assordante, grida, danze frenetiche, luci abbaglianti, altoparlanti a pieno volume, amplificatori ... sono tutte scoperte che oggi danno un volto alla nostra società e proibiscono di godere un po' di silenzio.

Anche se si va in alta montagna, alla ricerca di luoghi puliti e solitari, dove l'unica voce è quella del vento e dei ruscelli... c'è sempre qualcuno che con un transistor (o un motorino) turba la quiete e rompe il silenzio.

Dappertutto, il silenzio è ormai bandito, è un nemico, è un avanzo di tempi antichi: ci si sta abituando a vivere nel frastuono, a rendersi allucinati dal rumore, ad accettare di non poter quasi mai restare soli con se stessi e con la propria coscienza.

La "privacy", quella privatezza così essenziale alla persona umana, sta scomparendo, con tutti gli effetti negativi che ne derivano, prima tra tutti un nervosismo e una fuga da se stessi, a loro volta causa di altri squilibri.

B.



Foto ricordo della Cresima fatta il 14 maggio 1983.

I Cresimati sono: Allegranzi Laura, Costa Claudio, Arpegaro Olga, De Pellegrini Franco, De Biasio Antonella, Del Din Daniela, Della Giacomina Paola, De Toffol Roberta, Marmolada Morena, Pellegrinon Ester, Scardanzan Loredana, Serafini Antonella, Serafini Carla, Tognetti Laura, Tomaselli Manuela, Valt Mariolino, Valt Ivana, Bortoli Lucia, Bortoli Paolo, Busin Gabriele, Busin Walter, De Biasio Walter, Da Rif Roberto, Pasquali Monica, Scardanzan Orietta, Valt Franca, Cagnati Elisabetta, Costa Danila, Del Din Monica, De Toffol Donatella, Gamberoni Giovanni, Ganz Daniela, Ganz Michele, Luchetta Angela, Marmolada Danilo, Pescosta Mariagrazia, Rosson Fausto, Scardanza Cristina, Secchi Mariella, Serafini Laura, Soppelsa Bruno, Strano Claudio, Valt Andrea, Valt Erica, Valt Gabriella, Scardanzan Carmen, Scardanzan Mara, Tomaselli Fabrizio, Busin Stefano, Fontanive Tatiana, Secchi Michela, Costa Annamaria, Serafini Danilo, Serafini Maurizio, Rosson Mauro, Arpegaro Gloria, Bortoli Laura.

A questo bel numero di ragazzi cresimati, il Vescovo ha raccomandato la testimonianza cristiana e la partecipazione alla Messa ogni Domenica. "Non deve succedere - ha detto - che oggi la Cresima e Domenica prossima non vi si veda più in chiesa". Ma purtroppo alcuni fanno così...!!!

* * *

Anche il piazzale per posteggi e con i garages interrati (via Trento, davanti la chiesa) sarà presto iniziato dall'impresa Paolo Baro. Dovrà prima ultimare alcune pratiche burocratiche e amministrative.

* * *

La prossima estate, nella Casa della Gioventù, oltre alle varie attività culturali e ricreative, si terrà un corso di educazione musicale e di chitarra, per tutti i livelli e tutte le età, organizzato dall'Azienda di Soggiorno e Turismo. Già sono arrivate varie iscrizioni.

* * *

Sempre nella Casa della Gioventù, ci sarà prossimamente la rassegna dei Cori dell'Agordino. Saranno presenti i vari Sindaci e il Presidente della Comunità Montana per premiare e sostenere l'attività benemerita di questi Cori che tengono viva la cultura e la tradizione della montagna.

- Un sogno di mezza estate?!? Perché non mettere su anche a Caviola il gruppo C.T.G. (Centro Turistico Giovanile)? O il gruppo folkloristico? (per salvare e valorizzare i nostri costumi e tradizioni locali). Aspetto dai giovani una risposta.

La Parrocchia ha aperto un C.C.P.N. 10303329, intestato a Chiesa Parrocchiale di Caviola. Sarà comodo per chi lontano desidera fare un'offerta.

TROPPO ONORE...!

Che tutti s'accorgano che sono prete, ci tengo. Infatti porto sempre il mio colletto bianco, perché desidero farmi vedere prete dappertutto, in ogni locale anche pubblico. Ricordo che in America i miei parenti non volevano vedermi in camicia e cravatta, ma con l'abito da prete. E ognuno aveva grande rispetto. Ricordo che, proprio per quest'abito, un pilota dell'aereo (Pan-Am) mi invitò a visitare la cabina di comando e mi trattenne lì seduto un'ora a vedere ed ammirare. Eravamo a 9000 m. sopra Boston. Ancora, grazie a quest'abito, in ogni locale pubblico e per le grandi vie di New York, ho trovato gente foresta che mi salutava e riveriva. Troppo onore, pensavo tra me!

Anche a Caviola, l'abito del prete si nota subito, ma ahimé... con altro occhio, ... con altro spirito...! Entro in un bar? Non bevo un caffè senza vedere dagli angoli nascosti qualcuno che ride, senza sentire qualcuno che bestemmia o sparlaccia. Proprio perché lì è entrato un prete. Viaggio in macchina? Non attraverso la piazza o la via X senza vedere certi movimenti certe facce o anche sberleffi... Proprio perché lì passa un prete. Troppo onore, penso ancora tra me!

* * *

Un prete che si vede fa sempre pensare, fa sempre agire... pro o contro li mobilita tutti e fa scattare dentro tutti la molla della propria intelligenza o della propria ignoranza. Nemo dat quod non habet. Ossia, ognuno dà quello che ha!



Domenica 22 Maggio, festa della I Comunione di: Basso Andrea, Bortoli Elvis, Busin Erich, Busin Pier Enrico, Busin Sabrina, Crepaz Luca, Del Din Manuela, Fol Alberto, Ganz Cristian, Ganz Maris, Lazzaris Ilenia, Medesani Gianluca, Micheluzzi Erica, Strano Luca, Tomaselli Moreno, Valt Elena, Valt Fulvio, Bortoli Eros, Costenaro Barbara, Da Rif Miriam, Murer Massimo. Questa è sempre una festa solenne, molto sentita e partecipata (Nella foto, ecco i nostri fanciulli come dei fiori davanti l'altare).

Un po' di tutto

L'inverno si è vendicato e ci ha mandato, a maggio, tanta pioggia. L'Autunno era così bianca di neve, mentre quest'inverno ne aveva appena una spruzzatina. Così i fiori della primavera si aprivano e si chiudevano subito, sotto la furia del maltempo.

*

Anche le rogazioni di maggio sono state disturbate dalla pioggia. La più fortunata è stata quella di Iore, che ha visto, come sempre, tanta gente, venuta da tutta la Valle del Biois. La novità di quest'anno è stato il nuovo stendardo della Madonna, che Massimo Tabiadon ha voluto comperare, con le varie offerte ricevute dai devoti.

* * *

Il corso di preparazione al Matrimonio si è svolto regolare in tutte le parrocchie della forania, con una buona partecipazione. Oltre 20 coppie di fidanzati sono state presenti al corso, manifestando la loro soddisfazione e la loro serietà nel prepararsi al Matrimonio.

* * *

La costruzione della scuola alberghiera va sempre avanti. E' stato appaltato il secondo lotto di 400 milioni e poi i lavori proseguiranno con il terzo lotto di due miliardi della Regione.

* * *

Si lavora per fare il marciapiede dal Morel a piazza mercato, via Trento e

Marchiori. Un lavoro che renderà più scorrevole e sicuro il passaggio dei pedoni, nel traffico di oggi.

- Il Comune ha in progetto altri lavori ed è in attesa di completare le pratiche per l'appalto: la nuova illuminazione di alcuni centri di Caviola, l'ampliamento della strada per Sappade, le nuove fognature, l'acquedotto dal ponte del Gavon alla piazza XX Agosto e due campi-bocce coperti, con servizi (per 130 milioni).



Il capitello costruito nel 1980 al Sass (sotto l'Autta) che ricorda tutti i giovani caduti di questa montagna.

Se non tutti, davanti a questo capitello, diranno una preghiera, si raccomanda almeno che tutti rispettino le nostre cose, i nostri luoghi, e la nostra fede.

La storia di Iore

Le prime notizie si hanno intorno al 1719, quando si dice che sia stata costruita la prima casa in seguito ad un incendio che bruciò tutte le abitazioni ad oriente della chiesa di Sappade. Qualcuno dei senzatetto avrà pensato di costruire la propria abitazione in quel di Iore dopo la terribile esperienza. Infatti, l'affresco popolare che si trovava sulla casa-maso raffigurava S. Floriano nell'atto di spegnere un incendio.

Questa casa successivamente fu affiancata da un tabià, un piccolo forno e da una chiesetta.

La famiglia di Iore viveva dei prodotti del pascolo, del bosco e della terra circostante e vi trascorreva pure il lungo inverno che talvolta durava oltre sei mesi.

Il capo famiglia scendeva a Sappade raramente: solo in caso di necessità oppure per acquistare, vendere o scambiare qualche provvista. La domenica invece, tutta la famiglia scendeva a Sappade o Canale per assistere alle funzioni religiose.

Dopo la costruzione della chiesetta, avvenuta nel 1858, e sino alla morte del Bastian, veniva celebrata la messa a Iore una volta al mese, dai vari mansionari di Sappade o Canale, compreso Don Piero Follador.

Sebastiano Iore è probabilmente il primo abitante della località. Sua figlia Maria Iore, si sposò con Giammaria Valt di Appolonia, e di Dorotea Vettor, nato ai Valt il 30 agosto 1743. Da questa unione nasce Appolonia Valt il 30 aprile 1777.

Appolonia Valt si sposa intorno al 1800. Con Maria Zulian che gli da due

figli, Zamaria Valt, nato il 22 settembre 1802 e Martino Valt, nato il 4 settembre 1803.

Martino si sposa nel 1829 con Elisabetta De Mio ed avranno ben 9 figli, dei quali 4 morti in tenera età e Giovanni Appolonia, suicidatosi il 4 settembre 1910, gettandosi dal tetto.

Zamaria, al quale si deve la costruzione della chiesetta nel 1858, la quale poco dopo la proclamazione del dogma, verrà dedicata all'Immacolata Concezione (era l'anno delle apparizioni di Lourdes), invece si sposa il 15 giugno 1836 con Maria Gaspari di Fregona. Quasi tutti i suoi 7 figli morirono giovani, soltanto Sebastiano Valt Iore, nato il 22 settembre 1839, secondogenito, sarà l'unico a raggiungere l'età avanzata e sarà la vittima del delitto commesso nella località nel 1902. Ben presto la Madonna di Iore venne ad assumere un ruolo non marginale nella popolazione della Valle del Biois.

Infatti qualcuno aveva parlato di grazia ricevuta ed allora cominciarono i pellegrinaggi.

Bastian da Iore, dalla morte del padre, avvenuta il 1879, viveva solo in questo luogo. Accudiva il numeroso bestiame e i campi, aiutato da alcune persone. Praticava la coltivazione della patata, del sorgo, del frumento e della segale. Qualche frutteto ingentiliva il prato sottostante. I raccolti erano abbastanza buoni e il commercio di capi di bestiame gli procurava sostanziosi ricavi (marenghe d'oro).

Fausto Pellegrinon

Statistica Parrocchiale

Nuovi cristiani col Battesimo:

- Scardanzan Stefano di Livio e Rutischauser Wanda, nato il 29 agosto e battezzato il 3 ottobre 1982, (Feder).
- Basso Rosa di Francesco e Luciani Pia, nata il 25 sett. e Battezzata l'8 dicembre 82 (Caviola).
- De Col Alessandro di Giovanni e Cagnati Maria nato il 17 dicembre 82 e battezzato il 2 aprile 83 (Fregona).
- Valt Roberta di Romano e Cadorin Ines, nata il 15 gennaio e battezzata il 2 aprile 83 (Canés).
- Xaiz Gilberto di Ernesto e De Ventura Giulia, nato il 9 febbraio e batt. il 2 aprile 83 (Caviola).
- De Luca Marco di Franco e Murer Graziosa, nato il 14 dicembre e battezzato il 10 aprile 83 (Caviola).
- Cagnati Marcella di Franco e Ganz M. Teresa, nata il 25 febbraio e batt. il 29 maggio 83 (Sappade).

Uniti per sempre nell'amore:

- Dessi Walter con Costa Lorella Maria, sposati il 12 marzo 1983.
- Alchini Elio con Del Din Carla, sposati il 18 giugno 1983.

Riposano nella pace di Cristo:

- Pescosta Serafino, di anni 67, morto il 23 settembre 1982 (Sappade).
- Pescosta Wilma sp. Busin, di anni 50, morta il 30 settembre 82 (Tegosa).
- Lorenzi Maria sp. Da Rif, di anni 71, morta il 3 ottobre (Sappade).
- Ferrari Piergiorgio, di anni 42, morto il 4 ottobre (Milano).
- Dalla Cort Rosa, nubile, di anni 83, morta l'11 ottobre (Fregona).
- Pollazon Paolo Angelo, di anni 85, morto il 28 nov. (Caviola).
- Valt Rosa ved. Valt, di anni 87, morta il 24 dicembre (Canés).
- Fontanive Erminia ved. Zulian, di anni 80, morta il 28 gennaio 83 (Caviola).
- De Biasio Caterina ved. Scardanzan, di anni 84, morta il 9 febbraio (Sappade).
- Simoni Anna ved. Biasioli, di anni 77, morta il 19 febbraio (Caviola).
- Fontanive Pellegrina ved. Tabiadon, di anni 83, morta il 17 marzo (Caviola).
- De Biasi Silvio, di anni 83, morto il 16 maggio (Caviola).

OFFERTE

Per la Chiesa e Opere Parrocchiali:

De Rocco Daniele 13.000, Zulian Irene 10.000; Fam. Ciani (VE) 100.000; Ganz Sergio 10.000; De Mio Angelica 20.000; Valt Erica 10.000; Zender Evaristo 40.000; Valt Andrea 15.000; Tomaselli Manuela 10.000; N.N. 100.000; N.N. 50.000.

In occasione:

- * del Battesimo di De Luca Marco di Franco 80.000 e i nonni Murer 50.000.
- * del 50° di Matrimonio Valt Giovanni e Maria 30.000.
- * del Battesimo di Valt Roberta di Romano 30.000;
- * del Battesimo di Cagnati Marcella di Franco 60.000;
- * della Cresima: Valt Mariolino 50.000, Busin Stefano 50.000; Scardanzan Cristina 70.000; De Toffol Donatella e Roberta 100.000, De Pellegrini Franco 20.000, Soppelsa Bruno 40.000.

In memoria

- * di Mazzitelli Carmen 100.000;
- * di Slaviero Ettore 100.000;
- * di Valt Graziosa Ganz 100.000;
- * di De Biasi Silvio 50.000;
- * di Giolai Paolo 20.000.

(continua)



Irene Soppelsa, di 20 anni, ha una capacità decorativa da farla essere una vera artista del pennello. Ha frequentato, con lodevole profitto, l'Istituto d'Arte di Pozza di Fassa, per cinque anni. Poi è andata in Francia per un corso di perfezionamento. Ora ha aperto a Vallada un laboratorio artigianale per decorazioni su ceramica e legno (La foto mostra una porta decorata).



Valt Graziosa, nata a Feder il 24 luglio 1912, è morta a S. Margrethen (Svizzera) il 14.1.83. Ricordiamola per la sua fede cristiana e per la sua malattia affrontata con tanta serenità. Facciamo le nostre condoglianze al marito Agostino Ganz e ai figli Sergio e Aldo, ancora emigranti in Svizzera.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile
Tipografia Piave - Belluno